

Revisione trimestrale CRI Q4 2025



Thomas Digenan, CFA
Chief Investment Officer

Con l'indice S&P 500® che ha appena registrato il terzo anno consecutivo di rendimenti a doppia cifra, in gran parte grazie al forte rialzo dei titoli legati all'Intelligenza Artificiale (IA), non sorprende che gli investitori si chiedano se ci troviamo di fronte a una bolla speculativa prossima allo scoppio. Il Chief Investment Officer di CBIS, Tom Digenan, condivide le sue osservazioni sulle bolle finanziarie e sulle condizioni attuali dei mercati.

In qualità di osservatore informato sulle dinamiche d'investimento, ecco le mie riflessioni sull'attuale stato del mercato azionario. La storia si ripete?

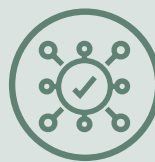
Nel corso degli anni abbiamo assistito a diverse bolle speculative - la più recente delle quali è stata la dot-com craze - e gli elementi di osservazione a nostra disposizione sono molteplici. Sebbene le bolle presentino dinamiche eterogenee, esse condividono determinati tratti comuni.

Uno di questi, quasi per definizione, è un breakout dei prezzi di portata estrema. Spesso l'origine è riconducibile a un nuovo asset esotico o a un'innovazione dirompente, come furono le ferrovie, la radio o la tecnologia. Attualmente, tale driver è rappresentato dall'intelligenza artificiale. Si tratta certamente di un driver nuovo ed

esotico che ha innescato un netto breakout dei prezzi.

Segue, inevitabilmente, una fase di frenesia mediatica: dopotutto, questo nuovo asset di tendenza è l'argomento centrale del dibattito pubblico, esattamente come accade oggi per l'intelligenza artificiale.

A ciò si aggiunge tipicamente un diffuso sentiment di FOMO (fear of missing out).



“Sebbene le bolle siano tutte diverse, presentano sempre tratti comuni.”



Dopo che i titoli più richiesti hanno registrato un aumento per un certo periodo, gli investitori che sono entrati in gioco in ritardo sentono il bisogno di partecipare all'azione, a volte in modo drammatico. Ne consegue una fase in cui le quotazioni salgono vertiginosamente, spinte da aspettative spesso irrealistiche. È possibile che stiamo assistendo a tale dinamica nel comparto dell'IA proprio ora.

Dunque, considerati questi segnali, siamo in presenza di una bolla speculativa?

È innegabile che l'IA sia un fattore esotico alimentato da un forte hype mediatico. Tuttavia, a differenza delle dot-com di 25 anni fa, le società leader del settore vantano un'elevata redditività. A fronte della crescita delle quotazioni, si è riscontrato un incremento proporzionale degli utili. Tuttavia, il settore risulta caratterizzato da un'altissima concentrazione. I cosiddetti "Magnifici Sette" rappresentano quasi il 40% dell'S&P 500® e una quota rilevante degli utili dell'intero benchmark.



“Si consideri che la diversificazione, uno dei principi cardine dell'investimento, tende a essere penalizzata durante le fasi di bolla.”

Tale scenario è sostenibile? Probabilmente no, specialmente a fronte del continuo aumento della concorrenza. È proprio in questo contesto, a mio avviso, che potrebbero ravvisarsi i segnali di una bolla.

Abbiamo già assistito a dinamiche simili in passato?

Sebbene l'attuale mercato mi ricordi l'ascesa del Nifty 50 alla fine degli anni '60, ci sono anche somiglianze con la bolla tecnologica dei primi anni 2000. È una novità. L'IA è il driver dominante. Tutti stanno valutando come integrarla nella propria quotidianità.

Analizzando questi periodi straordinari del passato, è esistita una strategia efficace?

Si consideri che la diversificazione, uno dei principi cardine dell'investimento, tende a essere penalizzata durante le fasi di bolla. È dunque possibile individuare una strategia vincente? Impossibile a dirsi. Ciò che invece si può affermare con certezza è cosa non abbia funzionato: il market timing.

La storia insegna che gli investitori che tentano di assecondare questi trend non

sanno quando uscire dalle posizioni, finendo spesso per subire pesanti perdite nella fase di drawdown. Per contro, chi resta totalmente ai margini non sa quando rientrare, perdendo i benefici della fase di rialzo. Il market timing, entrando e uscendo dal mercato nei momenti meno opportuni, arreca agli investitori danni superiori a quelli causati dalle bolle stesse.

Cosa dovrebbero fare, dunque, gli investitori oggi?

L'unico modo concreto per affrontare mercati così volatili è la diversificazione. Un approccio diversificato non sarà premiante in ogni singolo frangente, ma si dimostrerà efficace su più cicli economici. Ci saranno periodi in cui altri otterranno rendimenti marginalmente superiori, ma nel lungo periodo questa strategia offrirà risultati migliori.

Il mio consiglio per gli investitori attuali è mantenere il rigore metodologico e restare diversificati. La storia conferma questa tesi.

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:



info@cbisglobal.com

o



(39) 080 919 9232